

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-2016-184	del 01/03/2016
Oggetto	Sezione provinciale di Parma. Approvazione Assetto organizzativo di dettaglio Sezione provinciale di Parma.	
Proposta	n. PDTD-2016-189	del 01/03/2016
Struttura adottante	Sezione di Parma	
Dirigente adottante	de' Munari Eriberto	
Struttura proponente	Sezione di Parma	
Dirigente proponente	de' Munari Eriberto	
Responsabile del procedimento	Cella Esterina	

Questo giorno 01 (uno) marzo 2016 presso la sede di Viale Bottego, 9 in Parma, il Direttore della Sezione di Parma, Dottor de' Munari Eriberto, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 100 del 30/12/2015 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

**Sezione provinciale di Parma. Approvazione Assetto organizzativo di dettaglio Sezione provinciale di Parma.**

**VISTI:**

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna”;
- il Regolamento generale di Arpa, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 01/02/2010;
- il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 100 del 30/12/2015;

**VISTI IN PARTICOLARE:**

in materia di organizzazione dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna di cui alla L.R. n. 13/2015:

- l'articolo 15 che identifica nella nuova Agenzia, risultante dalla ridefinizione dei compiti e della struttura di Arpa Emilia-Romagna istituita con L.R. n. 44/1995, l'ente strumentale di cui si avvale la Regione per lo svolgimento delle attività tecnico-gestionali come il rilascio di concessioni e autorizzazioni e lo svolgimento dei controlli e perciò sede amministrativa ovvero “centro di competenza inter-istituzionale” ai sensi dell'articolo 11;
- gli artt. 15 e 16 che stabiliscono che mediante la suddetta Agenzia la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d), e) oltre a tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla legge regionale ed i compiti svolti da altre strutture regionali (in particolare i Servizi tecnici di bacino);
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 87/2015 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, approvato con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 2173/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 96/2015 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae;

**PREMESSO:**

- che la L.R. n. 13/2015 stabilisce che entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa è redatto un testo unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano, tra gli altri, le Agenzie regionali (art. 3, comma 5) ed è riformata la L.R. n. 44/1995 che, nelle more della sua modifica, si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (art.16 comma 9);

#### **RICHIAMATI:**

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull' "Assetto organizzativo generale dell'Ente", adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento "Manuale organizzativo" sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni – Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche – il quale prevede tra l'altro che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunti dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo, approvato mediante la D.D.G. n. 100/2015, il quale prevede tra l'altro che ai Dirigenti Responsabili dei Nodi compete l'adozione degli atti connessi alla definizione organizzativa delle strutture da loro dirette, nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale;

#### **RICHIAMATE ALTRESÌ:**

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 74/2015 con cui è stata disposta la proroga al 31/12/2016 degli incarichi dirigenziali di Arpa Emilia;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n.79/2015 con cui è stata disposta la proroga fino al 31 dicembre 2016 degli incarichi di Posizione Organizzativa in scadenza il 31 dicembre 2015;
- la determinazione del Direttore della Sezione provinciale di Parma n. 156/2012 di recepimento, tra le altre, delle posizioni dirigenziali di struttura individuate nel Manuale organizzativo e attribuite al Nodo e dell'allocazione organizzativa CTR Qualità dell'aria presso il SIMC;
- la determinazione del Direttore della Sezione provinciale di Parma n. 843/2013 "Approvazione dell'assetto micro-organizzativo del Nodo a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite per il biennio 2014-2015. Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa";
- la determinazione del Direttore della Sezione provinciale di Parma n. 721/2015 con cui sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2016, conformemente a quanto disposto dalla DDG n. 79/2015, gli incarichi di Posizione Organizzativa conferiti con la citata determinazione n. 843/2013 ed in scadenza il 31 dicembre 2015;
- la determinazione del Direttore della Sezione provinciale di Parma n. 47/2016 con cui è stato modificato l'Assetto organizzativo della Sezione di Parma;
- la determinazione n. 287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento "Assetto organizzativo di dettaglio" di Nodo;

PREMESSO:

- che con determinazione del Direttore della Sezione di Parma n. 858/2015 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione e ricerca con l'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Bioscienze, Laboratorio di Genotossicologia Umana, Microbica e Vegetale avente durata di 24 mesi (da 1 gennaio 2016 a 31 dicembre 2017) per la realizzazione di studi, valutazioni, analisi e ricerche in modo comune secondo le metodiche e le modalità previste all'interno del Protocollo Operativo concordato;
- che l'accordo in oggetto si inquadra all'interno del percorso di razionalizzazione della rete laboratoristica di Arpae che prevede, la sospensione delle attività analitiche del Laboratorio Tematico di Mutagenesi Ambientale presso la Sezione di Parma ma nel contempo consente sia di avviare nuove attività di ricerca che il mantenimento del know-how in essere;
- che viene individuata la dott.ssa Francesca Cassoni, in qualità di Responsabile del Laboratorio Tematico Mutagenesi ambientale di Parma, quale referente per tale collaborazione di cui ai punti precedenti, nonché responsabile della messa a punto e della valutazione delle attività effettuate al suo interno;
- che con determinazione del Direttore della Sezione provinciale di Parma n. 47/2016 è stata disposta la modifica dell'assetto organizzativo della Sezione consistente in: 1) istituzione della posizione dirigenziale di nodo "Responsabile Staff Pianificazione attività e Coordinamento richieste clienti del Laboratorio"; 2) cancellazione della posizione dirigenziale di struttura "Monitoraggio e Valutazione Agenti fisici" collocata presso il Servizio Sistemi ambientali e contestuale trasferimento delle attività in capo al Responsabile del Servizio Sistemi ambientali;

CONSIDERATO:

- alla luce di quanto sopra premesso, che risulta necessario procedere, ai fini della migliore organizzazione del lavoro ed a supporto delle trasformazioni introdotte, alla modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio del Nodo;
- che tale modifica comporta in particolare una diversa articolazione organizzativa del Laboratorio tematico consistente in: 1) collocazione organizzativa dello Sportello Accettazione e Refertazioni Campioni, attualmente all'interno del Laboratorio, alle dipendenze del "Responsabile Staff Pianificazione attività e Coordinamento richieste clienti del Laboratorio"; 2) cancellazione dell'unità organizzativa "Tecniche di Laboratorio" e trasferimento delle relative attività e del personale assegnato in staff al Responsabile del Laboratorio tematico "Mutagenesi ambientale";
- che le modifiche sopra descritte sono riportate nell'organigramma allegato sub A) e nel documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO:

- che in base a quanto stabilito nella richiamata DDG n. 96/2015 in merito all'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia, le disposizioni organizzative relative all'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura rivestono carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia che avverrà tramite le modifiche alla L.R. n.

44/1995;

**RITENUTO:**

- di procedere, ai sensi dall'art. 11, comma 3 del Regolamento Generale dell'Agenzia alla modifica dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazione dirigenziale n. 843/2013 e n. 721/2015;
- di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/03/2016;

**DATO ATTO:**

- che si provvederà a dare informazione alle OO.SS. e alle RSU delle modifiche introdotte con il presente atto;

**SU PROPOSTA:**

- del Direttore della Sezione provinciale di Parma, dott. Eriberto de' Munari il quale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;
- che responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è Ester Cella, Responsabile Staff Amministrazione della Sezione provinciale di Parma;

**DETERMINA**

1. di procedere, ai sensi dall'art. 11, comma 3 del Regolamento Generale dell'Agenzia alla modifica dei precedenti documenti di micro-organizzazione approvati con determinazioni dirigenziali n. 843/2013 e n. 721/2015;
2. di approvare l'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/03/2016;
3. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali.

Il Direttore

F.to Dott. Eriberto de' Munari

# **SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA**

## **MICRO-ORGANIZZAZIONE**

**ALLEGATO A – DETERMINA N. 184 DEL 01/03/ 2016**

**DIRETTORE SEZIONE PROVINCIALE  
DI PARMA**

**Staff Amministrazione**

P.O. AMMINISTRAZIONE.

**Staff Pianificazione Attività e  
Coordinamento richieste Clienti del  
Laboratorio**

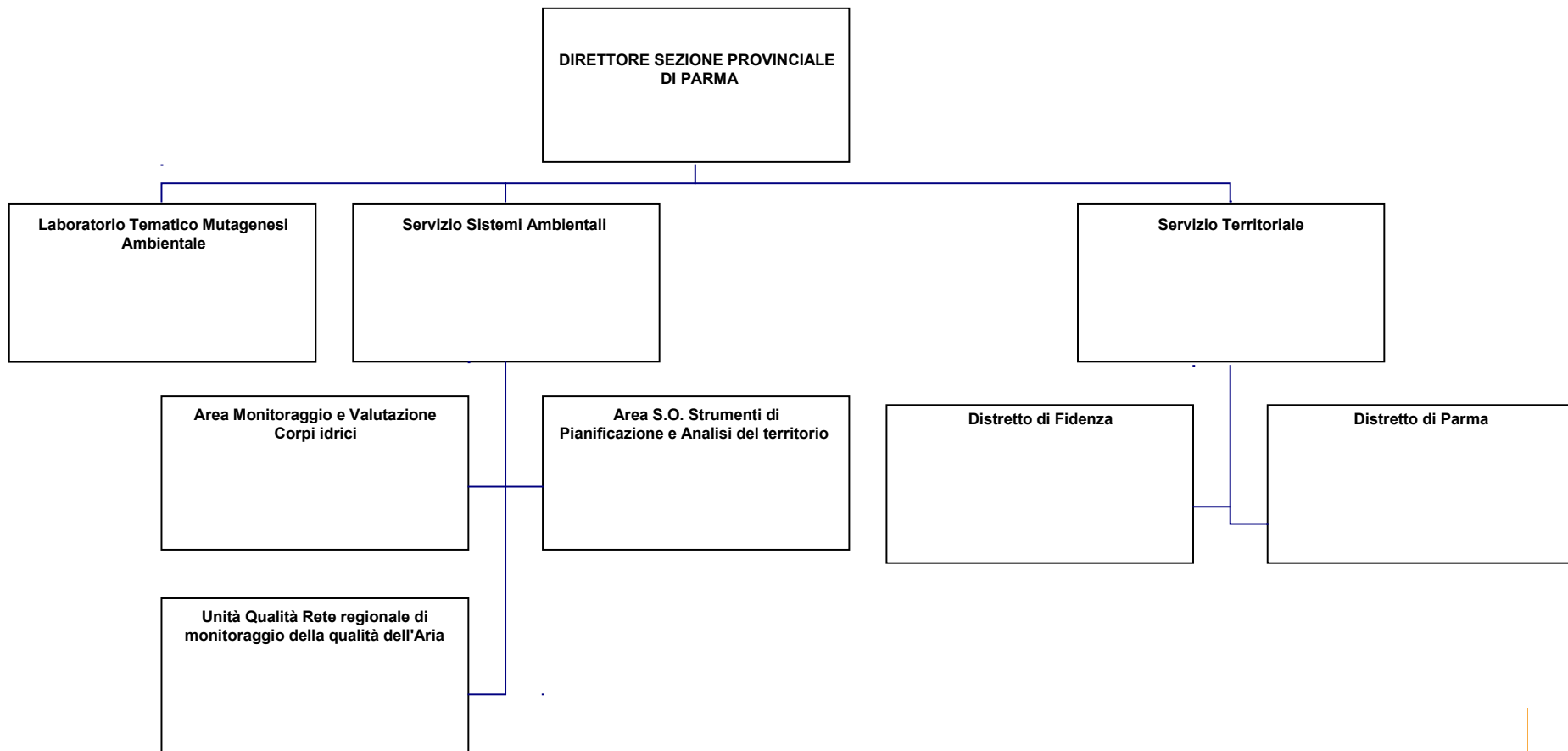
**Unità Sportello Accettazione e  
Refertazione Campioni**

**Staff Sicurezza e Impianti tecnologici**

P.O. SICUREZZA E IMPIANTI TECNOLOGICI-RSPP

**Staff Sistema Informatico**

P.O. REFERENTE SISTEMA INFORMATICO DI NODO



P.O. REFERENTE QUALITÀ RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA



**SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA**

**ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO**

**ALLEGATO ALLA MICROORGANIZZAZIONE DI NODO**

## PREMESSA

*Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative del Nodo e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.*

*Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo.*

*A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.*

*La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione".*

*Non sono quindi riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.*

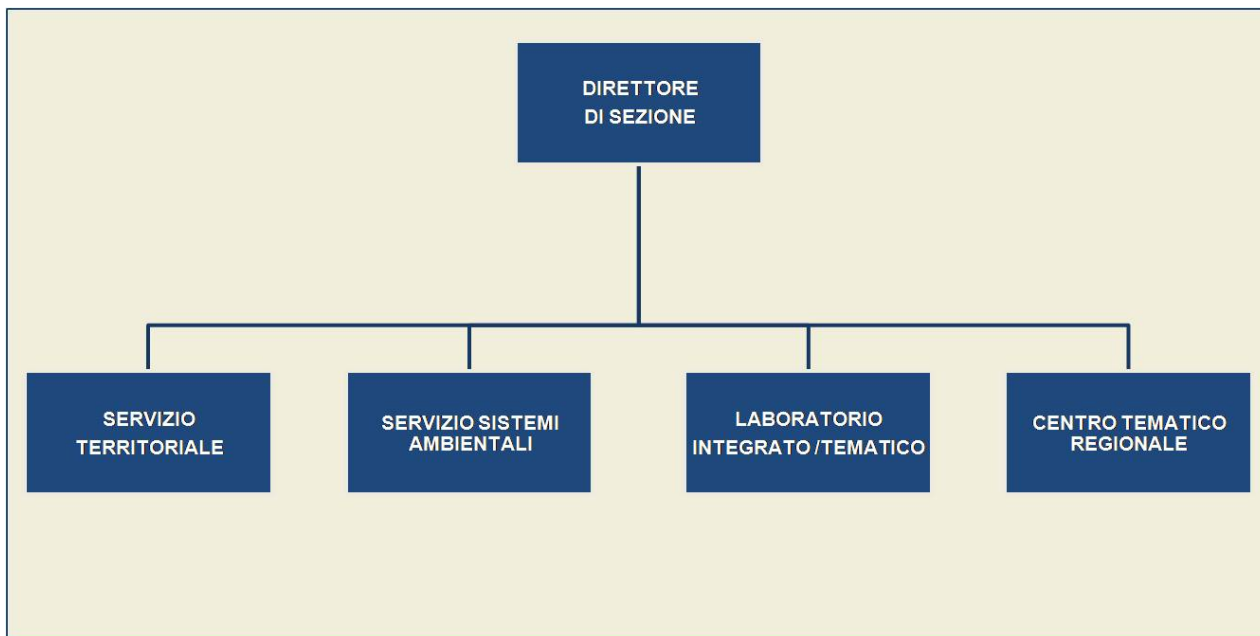
*Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.*

*PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI*

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio integrato o tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.

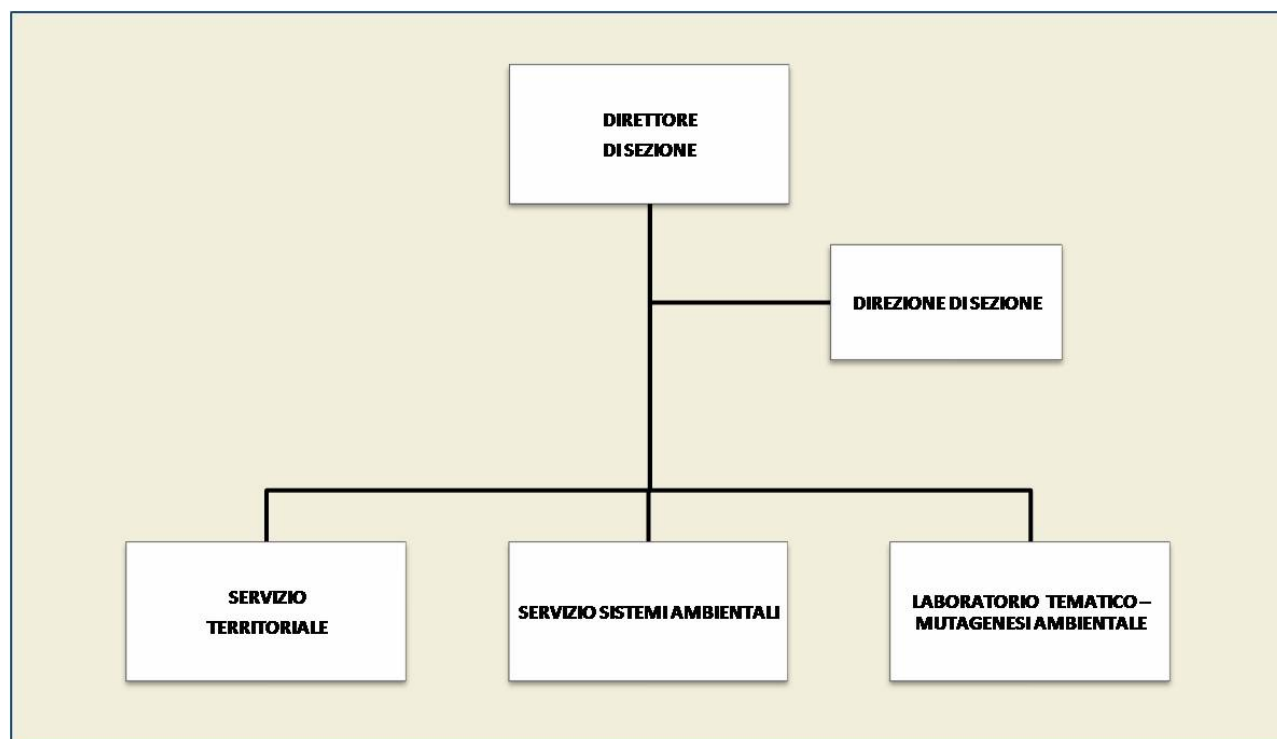


*schema tipo Sezione provinciale*

## SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E RIPARTIZIONE ATTIVITÀ

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Parma è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Laboratorio Tematico.

L'organizzazione delle singole articolazioni in sotto-unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.



*schema Sezione provinciale di Parma*

Il Direttore è figura apicale della Sezione e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale.

Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio, analisi, controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico - gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative.

Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete.

## Direzione di Sezione

Si articola nella posizione dirigenziale di Nodo Staff Pianificazione attività e Coordinamento richieste clienti del Laboratorio e nelle unità di comparto *Amministrazione, Sistema informatico, Sicurezza e Impianti tecnologici* alle dipendenze del Direttore di Sezione.

unità *Sportello Accettazione e Refertazione campioni* - Dipende da Responsabile Staff Pianificazione attività e Coordinamento richieste clienti del Laboratorio

- gestione attività di controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai Clienti interni ed esterni, archiviazione.

Relazioni principali: Laboratorio Tematico Mutagenesi ambientale, Servizi del Nodo, RDQ, altri sportelli agenziali, fornitori servizio trasporto campioni, Azienda AUSL.

unità *Amministrazione*

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione
- funzioni di "supporto" alla produzione dei servizi in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, gestione magazzino, patrimonio, personale, protocollo
- presidio del parco auto del Nodo
- presidio delle attività di formazione, relazioni con il pubblico (URP) e front office

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Comunicazione, Area Formazione ed Educazione, SAC, Comuni, AUSL, Associazioni di categoria, Aziende, cittadini.

unità *Sistema informatico*

- gestione/manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw
- gestione/manutenzione apparati di rete e server
- supporto all'utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali
- gestione: datacenter VMWARE di Parma, infrastruttura di virtualizzazione desktop della Sezione e distribuzione centralizzata applicazioni
- gestione server WSUS per distribuzione centralizzata update Microsoft
- supporto gestione sito web e intranet
- gestione backup periodico dei dati
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Servizio Sistemi Informativi, Fornitori, interfaccia con SUAP Provincia relativamente agli aspetti informatici del sistema.

unità *Sicurezza e Impianti tecnologici*

- gestione funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro
- gestione verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione Tecnica
- collaborazione con RLS di nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area SGI:SQE in materia di sicurezza sul lavoro, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale

- collaborazione per: predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento; gestione attività di smaltimento rifiuti speciali prodotti dalla Sezione attraverso il controllo delle modalità di stoccaggio/smaltimento, e la registrazione/redazione della documentazione
- coordinamento delle funzioni di sportello accettazione campioni e interfaccia tecnica con clienti interni ed esterni
- gestione dei campioni conferiti allo sportello: registrazione, confezionamento e spedizione della relativa documentazione, compresi i Rapporti di prova nei formati definiti e per la autenticazione degli stessi
- gestione dei contro campioni ai fini della conservazione e dello smaltimento
- gestione delle sonde termometriche primarie della Sezione
- gestione e taratura dei termometri secondari e taratura dei sistemi refrigeranti in dotazione allo sportello

Relazioni principali: Direzione di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi tecnici, Area Sicurezza e Strumenti Innovativi, Medico competente, Esperto qualificato, manutentori.

## ARTICOLAZIONI OPERATIVE

I servizi operativi della Sezione sono il Servizio territoriale, il Servizio Sistemi Ambientali e il Laboratorio tematico Mutagenesi ambientale, i cui Responsabili dipendono dal Direttore di Sezione.

Al fine di garantire coerenza tecnica nel sistema agenziale, la Direzione Tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni, garantendo - tra gli altri - il feed back su informazioni e conoscenze.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo, sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale.

Il Servizio Territoriale, il Servizio Sistemi ambientali e il Laboratorio operano oggi in modo integrato, in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni. Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative quali la costituzione di unità/team operativi trasversali a professionalità "mista" su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know how del personale dei diversi Servizi.

A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione Tecnica attraverso i CTR.

### Servizio territoriale

Presidia i processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze/conoscenze maturate relativamente alle pressioni insistenti sul territorio specifico. Coordina gli interventi sulle emergenze ambientali e presidia la corretta risoluzione degli inconvenienti ambientali. Si articola in aree dirigenziali che rispondono al Responsabile di Servizio territoriale.

### Servizio Sistemi ambientali

Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica.

Opera in stretta sinergia con il Servizio Territoriale fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie AIA, VIA,

ecc.). Svolge attività di espressione di pareri su tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e collabora su richiesta con il Servizio Territoriale per la valutazione di strumenti pianificatori "puntuali". Gestisce ed aggiorna i catasti ambientali e svolge attività di valutazione e simulazione previsionale tramite sw specifici sulle varie matrici ambientali.

Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti ambientali della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Si articola in aree dirigenziali e nell'unità operativa Qualità – Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'Aria che rispondono al Responsabile di Servizio Sistemi ambientali.

#### *unità Qualità – Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'Aria*

- gestione rete provinciale della qualità dell'aria relativamente a stazioni fisse, stazioni mobili e campagne specifiche con campionatori passivi
- gestione rete locale asservita al termovalorizzatore
- supporto al progetto super sito mediante la gestione di strumenti per l'analisi del particolato
- gestione e controllo dati in continuo degli impianti di incenerimento e co-incenerimento insediati sul territorio, anche a supporto del ST
- realizzazione corsi di formazione specifica sulla matrice di competenza per il personale di nodo, nonché di educazione ambientale per le scuole
- gestisce il Centro di Calibrazione della Strumentazione della Qualità dell'Aria di Arpa
- garantisce le attività di inter-comparazione mediante la partecipazione a riunioni e ring test a livello nazionale sia tra Regioni che a livello del sistema agenziale, nonché ai gruppi di lavoro istituiti presso ISPRA sulla metrologia applicata alle reti di misura di Qualità dell'Aria.

Relazioni principali: Direzione di Sezione, Responsabili di Servizio e di Area del Nodo, Enti locali, ISPRA, Regione, altre Arpa.

#### Laboratorio Tematico Mutagenesi ambientale

Il Laboratorio di Parma presidia le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione all'emissione dei rapporti di prova ed opera nell'ambito della rete laboratoristica strutturata per aree geografiche di produzione (ovest, centro, est) e supportata da un sistema di accettazione e refertazione campioni diffuso capillarmente sul territorio regionale.

I Laboratori garantiscono all'interno del sistema, sia in termini operativi che di sviluppo, anche prestazioni analitiche di punta su vari temi (amianto, fitofarmaci, microinquinanti organici). L'assetto organizzativo della rete è in fase evolutiva: il disegno generale di riorganizzazione prevede infatti la graduale trasformazione dei Laboratori integrati in Laboratori Tematici (Piacenza) o di area (Reggio Emilia, Bologna, Ravenna). A Piacenza tale processo andrà a completezza nel 2016.

- applicazione dei test di mutagenesi a: frazioni granulometriche del particolato atmosferico urbano, campioni di suolo, acque destinate al consumo umano, sostanze chimiche di varia origine e natura
- elaborazione report periodici
- fornitura dati e informazioni per redazione Annuario regionale dati ambientali Arpa
- partecipazione a progetti ambientali
- diffusione esperienze, risultati e conoscenze nella rete interna ed esterna (internet)
- monitoraggio evoluzione delle ricerca tecnica e scientifica di settore
- gestione Centro di Saggio "Cometa" secondo sistema BPL (certificazione).

Relazioni principali:

Direzione e Servizi del nodo, Servizi e Aree di altri nodi, CdS di Arpa certificati BPL, Istituti Universitari e di Ricerca.